











Global Trials Focus

Agosto-Settembre 2022

L'ISN-ACT (Advancing Clinical Trials) team presenta mensilmente questo riepilogo di studi randomizzati in nefrologia. I trials sono selezionati non solo per l'impatto clinico, ma anche per mostrare la diversità nella ricerca prodotta dalla comunità globale di nefrologia. Ogni studio è rivisto nel contesto e presenta un rischio di valutazione del bias. Ci auguriamo di poter migliorare la qualità dei trial, promuovendo un maggiore coinvolgimento scientifico in questo tipo di attività.

Chiave per la valutazione del rischio dei bias

-  Generazione di sequenza casuale
-  Occultamento delle assegnazioni
-  Mascheramento dei partecipanti/persona
-  Mascheramento dell'outcome
-  Dati completi sui risultati
-  Descrizione complete dei risultati
-  Nessuna altra fonte di bias

- Alto rischio 
- Incerto/non definito 
- Basso rischio 

Sei d'accordo sul nostro trial del mese?
Inviaci la tua opinione!

@ISNeducation 

Vuoi sottomettere il tuo trial?

ISN-ACT Clinical Trials Toolkit
www.theisn.org/isn-act-toolkit

Ti piacerebbe fare una revisione? Entra nel GTF team. Contact us at research@theisn.org

ISN Academy: [Dialysis](#)

Studio clinico del mese

A cura di Daniel O'Hara, Michele Provenzano, e Anastasiia Zykova

Il lavoro di squadra è importante: le sessioni educative condotte dal farmacista clinico hanno migliorato l'aderenza al trattamento tra i pazienti in emodialisi.

Il ruolo del farmacista clinico nel migliorare l'aderenza dei pazienti in emodialisi e gli esiti clinici: uno studio randomizzato e controllato

[Alshogran et al. Int J Clin Pharm \(2022\).](#)



Rivisto da Chiara Abenavoli. Tradotto da Chiara Abenavoli.



Riassunto: Lo studio ha randomizzato 120 pazienti in emodialisi (HD) provenienti da tre diversi centri in Giordania per ricevere un programma di formazione con un farmacista clinico o per continuare le cure mediche standard. L'intervento prevedeva una sessione individuale di 30 minuti e la fornitura di un opuscolo didattico, e poi, ove necessario, ulteriori sessioni faccia a faccia o telefoniche mensili.

L'opuscolo educativo, esaminato da due nefrologhi, includeva un'ampia gamma di argomenti come i principi di gestione della malattia, i cambiamenti dello stile di vita e l'importanza dell'aderenza al trattamento. L'aderenza complessiva è stata valutata mediante autovalutazione utilizzando l'End-stage Renal Disease Adherence Questionnaire (ESRD-AQ), con domini tra cui l'aderenza ai cambiamenti dello stile di vita, i farmaci, la restrizione dei liquidi, le raccomandazioni dietetiche e la frequenza della dialisi. Punteggi più alti secondo questo strumento indicano una maggiore aderenza. L'aderenza complessiva al basale era simile tra i due gruppi, sebbene un numero maggiore di persone nel gruppo di intervento partecipasse a un'attività fisica regolare al basale (35% vs 14% con il controllo $p=0,009$). Dopo 3 mesi il punteggio di aderenza totale era più alto nel gruppo di intervento ($1170,6 \pm 44,1$ vs $665,8 \pm 220,7$, $p < 0,001$) e questo gruppo ha anche dimostrato una variazione superiore rispetto al basale ($174,6 \pm 151,7$ in più rispetto al basale rispetto a $-260,1 \pm 258,6$ in il gruppo di controllo, $p < 0,001$).

I due gruppi non hanno mostrato differenze nella frequenza della dialisi o nell'aumento di peso interdialitico, sebbene ci siano stati meno episodi di dialisi abbreviata nel gruppo di intervento, miglioramenti nei livelli di urea e creatinina, meno ricoveri e miglioramenti in diversi parametri della qualità della vita.

Commento: I pazienti in emodialisi cronica ricevono molte raccomandazioni sulla salute e sullo stile di vita con un impatto significativo sulla qualità della vita, gestendo allo stesso tempo le comorbidità, le complicanze della malattia e la vita al di là dei loro problemi di salute. Un servizio educativo gestito dal farmacista clinico, come dimostrato in questo studio, potrebbe fare un'importante differenza per tali pazienti, aiutandoli a comprendere e gestire meglio la complessità della loro malattia, comprese strategie pratiche per ottimizzare l'aderenza. Ulteriori studi con un campione di pazienti più ampio ed un follow-up più lungo aiuterebbero a confermare ulteriormente i meriti di tale approccio e a rafforzare il ruolo chiave che i farmacisti clinici possono svolgere nella cura dei pazienti.
